

PREMESSA

Pomilio è stato uno dei nostri maggiori scrittori del Novecento. Vincitore dei più prestigiosi premi letterari italiani, dal Campiello al Flaiano al Fiuggi allo Strega, ha ottenuto anche importanti riconoscimenti internazionali, come il Premio Pax, a Varsavia, o il Prix du meilleur livre étranger, a Parigi. Accanto alla prevalente attività di narratore, ha sperimentato anche la poesia e il teatro, e ha condotto un'intensa attività di saggista ed editorialista presso alcune delle più importanti testate nazionali. Coscienza lucida e pensosa, critico di vaglia, intellettuale di formazione e respiro europei, Pomilio è stato, nei suoi romanzi non meno che nei suoi interventi militanti, un interprete acuto dei grandi eventi che hanno segnato la storia contemporanea, in Italia e nel mondo. Scrittore profondamente umano e sempre originale, ci ha lasciato una serie di romanzi, «diversi l'uno dall'altro per invenzione e modalità strutturali ed espressive», che rivelano una robustissima tempra etica, civile e religiosa. Tutta la sua opera narrativa è pervasa da un sentimento drammatico dell'esistenza e da una forte tensione morale. Mosso da un'interrogazione continua, Pomilio scava nell'animo e nella coscienza dei suoi personaggi, affrontando con una disposizione radicalmente problematica alcune questioni cruciali, *in primis* il conflitto tra ideologia e libertà e il mistero del male nella storia e nelle vicende umane. In romanzi come *Il nuovo corso* o *La compromissione*, Pomilio ha affrontato i nodi nevralgici della politica, ponendo sotto inchiesta, con coraggio e indipendenza di giudizio, le ideologie, i programmi, i rapporti e le strutture di partito. Fra l'altro, nella seconda metà degli anni ottanta è stato anche, per un'intera legislatura, parlamentare europeo. Si è ritagliato, poi, un posto di assoluto rilievo all'interno del canone letterario del Novecento, specialmente con *Il quinto evangelio* e *Il Natale del 1833*, le due opere narrative che per unanime consenso sono ritenute i suoi capolavori. Scrittore cristiano, nessuno meglio di lui ha saputo incarnare lo spirito del Concilio, con le sue grandi aperture e le sue ansie di rinnovamento. Pomilio è stato inoltre la punta di diamante del gruppo di scrittori e intellettuali napoletani (Domenico Rea, Michele Prisco, Luigi Compagnone e Luigi Incoronato tra gli altri) che all'inizio degli anni sessanta si riunirono intorno alla rivista «Le Ragioni Narrative», rivisitando la sempre feconda lezione del realismo ottocentesco, contro la "grande glaciazione" dello sperimentalismo, del *nouveau roman* e della neoavanguardia. Certo, a fronte del successo editoriale e della vasta popolarità di cui Pomilio ha goduto, le sue scelte letterarie, la sua spiccata indipendenza di visione, i suoi mai celati riferimenti religiosi non hanno giovato, in tempi di fierissime contrapposizioni ideologiche e di egemonia culturale, al pieno riconoscimento critico e storiografico della sua altissima statura di scrittore. Nel frattempo, però, il clima è completamente cambiato e i tempi sono maturi perché Pomilio possa finalmente ottenere il posto di primo piano che merita nel panorama della letteratura contemporanea. Da questo punto di vista, il centenario della nascita si offre quale occasione imperdibile per consacrarne definitivamente il valore e proporlo all'attenzione generale, con particolare riguardo al mondo della scuola, come un classico della letteratura italiana del Novecento.

OBIETTIVI E PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

Nella ricorrenza del primo centenario della nascita di Mario Pomilio s'intende promuovere una serie di iniziative mirate e coordinate di carattere scientifico, culturale e divulgativo, sparse sul territorio nazionale, che dovrebbero coinvolgere, anzitutto, l'ambito universitario e le istituzioni scolastiche, nonché i settori della conservazione dei beni culturali, dell'editoria, dell'informazione e dello spettacolo, con significativa ricaduta sociale. Il coordinamento delle varie attività dovrebbe essere affidato a un apposito Comitato nazionale, di nomina ministeriale, composto in prevalenza di docenti universitari di Letteratura italiana e di Letteratura italiana contemporanea che operano in Dipartimenti e Centri di ricerca di diversi Atenei italiani, tutti interessati a rilanciare la figura e l'opera di Pomilio, per motivi di vario genere, non ultimo quello legato alla geografia biografica e romanzesca dello scrittore. Il pool di persone che ha elaborato il presente progetto fa capo, da Nord a Sud, alla Cattolica di Milano, all'Università di Pavia, all'Università "Carlo Bo" di Urbino, alla Sapienza di Roma, all'Università di Tor Vergata, all'Università "D'Annunzio" di Chieti, alla "Federico II" e alla "Suor Orsola Benincasa" di Napoli. Peraltro, saranno coinvolti anche altri Atenei, italiani e stranieri, un certo numero di licei, nelle città sede di manifestazioni, e importanti strutture culturali, come il "Centro per gli studi sulla tradizione manoscritta di autori moderni e contemporanei" di Pavia, dove sono conservate le carte dell'autore, il Centro Nazionale Studi Manzoni di Milano, la Fondazione "Carlo e Marise Bo" di Urbino, la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, il Mediamuseum di Pescara, la Biblioteca Nazionale di Napoli, nonché, sempre a Napoli, il Conservatorio "San Pietro a Maiella" e il Teatro Mercadante. Il programma delle iniziative e degli eventi si sviluppa nell'arco del biennio 2021-2022 e prevede:

► **Un ciclo di convegni e di giornate di studio**, che dovrebbe svilupparsi nell'arco di un biennio, dall'autunno del 2021 all'autunno del 2022, toccando tutte le sedi universitarie sopra menzionate. Si sarebbe voluto cominciare già nella primavera del 2021, ma l'eventuale prolungarsi dell'emergenza sanitaria induce a posticipare l'inizio delle manifestazioni in condizioni di assoluta sicurezza. Il programma prevede che ogni sede adotti un'opera (eccezionalmente due) di Pomilio e quanto essa si porta dietro o le gira attorno. Per l'assegnazione delle opere a ciascuna sede, è stato adottato un criterio di geografia culturale, partendo dai legami biografici, archivistici o tematici di un'opera a un determinato territorio. Nel corso del 2021 le sedi ospitanti saranno, in ordine cronologico, Roma (*Il nuovo corso, La compromissione*), Napoli (attività critica) e Chieti (*L'uccello nella cupola*); nell'anno seguente, Urbino (*Il testimone*), Pavia (*Il quinto evangelio*) e Milano (*Il Natale del 1833*).

► **La realizzazione di un documentario**, fino ad oggi mai realizzato, che ricostruisca e ripercorra, attraverso materiali di repertorio e testimonianze da registrare, la vicenda creativa e la personalità dello scrittore.

► **L'allestimento di una mostra archivistico-documentaria** presso il "Centro per gli studi sulla tradizione manoscritta di autori moderni e contemporanei" di Pavia, che custodisce il Fondo Mario Pomilio.

▶ **L'allestimento di una mostra itinerante**, che andrà ad affiancare buona parte delle altre iniziative.

▶ **Lecture sceniche**, con attori professionisti, presso i teatri di alcune delle città coinvolte nella programmazione degli eventi.

▶ **La promozione di iniziative di sensibilizzazione e aggiornamento nelle scuole**, rivolte a insegnanti e studenti.

▶ **Digitalizzazione di parte dell'ingente patrimonio di carte** di Pomilio conservate presso il "Centro per gli studi sulla tradizione manoscritta di autori moderni e contemporanei" di Pavia.

▶ **La pubblicazione degli Atti dei convegni.**

▶ **La raccolta in volume delle interviste rilasciate da Pomilio.**

▶ **La ricostituzione dello studio e della biblioteca di Mario Pomilio**: circa 9000 volumi, per la maggior parte prime edizioni, molti dei quali con dedica degli autori.

Nelle pagine seguenti si dà conto delle iniziative che si prevede di realizzare nel corso del 2021. Il dettaglio delle iniziative programmate per il 2022 sarà fornito in sede di richiesta di rifinanziamento.